

I CINQUE STELLE E LE SCELTE ONLINE

La piattaforma come rito

di Marco Imarisio

Se la liturgia conta più di un governo di salvezza nazionale, i Cinque Stelle hanno un problema enorme.

continua a pagina 8

 Il commento

Una liturgia senza senso, foglia di fico per i leader

di Marco Imarisio

SEGUE DALLA PRIMA

E infatti. Era un passaggio annunciato, figlio della necessità urgente di evitare una implosione definitiva. Ma anche al netto delle attuali convulsioni del M5S, il ricorso alla piattaforma

Rousseau per decidere del futuro governo Draghi rimane una messinscena. Alle elezioni politiche del 2018, il M5S ottenne il favore di 10.732.066 italiani. Quando ci fu il via libera al patto con la Lega, su Rousseau votarono 44.796 iscritti, mentre l'anno seguente a esprimersi sulla alleanza giallorossa furono in 79.364. Oggi come allora, è una questione di metodo. Davvero qualche decina di migliaia di persone può decidere su una questione che riguarda l'intero Paese? E gli altri? Senza contare il fatto che il M5S ha già dato il suo sì convinto all'ingresso nel nuovo esecutivo, con tanto di lista dei desideri stilata da

Beppe Grillo in persona. Che l'apparenza conti più della sostanza è provato anche dai tempi. Giovedì sera, quando si saprà il risultato, le consultazioni di Mario Draghi dovrebbero essere in corso. Ancora non è dato conoscere il suo programma ufficiale. Non è solo una questione di Galateo istituzionale. O il momento che stiamo vivendo è davvero drammatico, oppure abbiamo scherzato. La verità è che il voto su Rousseau serve ancora una volta a certificare una scelta già fatta, che va contro ogni principio del M5S, per come l'abbiamo conosciuto. Ma proprio a questo servono i leader e i capi politici. Sono loro che

devono prendersi la responsabilità di spiegare, a tutti i loro elettori, le ragioni di una svolta. Non è come esprimere la preferenza su un candidato del Movimento al consiglio comunale. Il voto online su questioni che determinano la stessa identità del M5S continua a essere una foglia di fico. Appena ieri gli stessi parlamentari scelti tramite consultazione su Rousseau ne contestavano la legittimità, definendola una piattaforma privata, talvolta inaffidabile. E adesso, come per magia, ecco che torna a essere un meraviglioso strumento di democrazia diretta. Dai, manco all'asilo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

